

Costato 597mila euro, 1.200 mq per produzioni e casting **A Bari il 1° Cineporto del Mezzogiorno e 'Fiera cittadella del dialogo culturale'**

BARI –Inaugurato a Bari il Cineporto voluto dall'Apulia Film Commission, all'interno della Fiera del Levante, a Bari. Il primo nel Mezzogiorno. Costato 597 mila euro. comprende uffici di produzione cinematografica, spazio sartoria, sala catering, spazi per allestire mostre e installazioni, bar-ristorante e una sala cinema digitale full Hd da 94 posti. Tutto in 1200mq. La Fiera del Levante si propone quindi come cittadella del dialogo culturale.

(serv. a pag.10)

Costato 597mila € sarà presto affiancato da un laboratorio musicale

In Fiera apre il Cineporto di Bari: è pronto per i film da girare in Puglia

ROMA – In Puglia il cinema è di casa. A confermarlo, è il nuovo traguardo raggiunto dall'Apulia Film Commission: l'apertura del Cineporto all'interno della Fiera del Levante, a Bari. Il primo nel Mezzogiorno. Costato 597 mila euro (tra vecchi fondi Fas, Fesr, Por Puglia e una parte di bilancio della Film Commission), comprende uffici di produzione cinematografica, spazio sartoria, sala catering, spazi per allestire mostre e installazioni, bar-ristorante e una sala cinema digitale full Hd da 94 posti. Tutto in 1200mq. In primavera toccherà a Lecce veder sorgere il secondo Cineporto regionale (e nel Sud Italia), all'interno delle Manifatture Knos. "Inaugurare il Cineporto – ha detto il Presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola – mi fa battere il cuore perché è qualcosa di concreto, che darà lavoro e che metterà in giro civiltà e cultura in un'Italia con

tanti buchi neri e in cui tornano episodi di violenza e razzismo drammatici. Questa è la nostra risposta alla barbarie di Rosarno. Crescere culturalmente è una ricchezza per tutta la regione. Auspico che la Fiera del Levante diventi una cittadella del dialogo culturale". E così sarà, se si tiene conto che prossimamente, nei pressi del Cineporto, verrà inaugurato un laboratorio musicale fruibile da artisti pugliesi e non. "Noi – ha continuato Vendola – dobbiamo immaginare che lo sviluppo della ricchezza si può fare in due modi: il primo è quello tradizionale, cioè costruire grandi fabbriche che hanno un impatto drammatico dal punto di vista dell'inquinamento e che producono merci che,

oggi, non hanno neanche mercato internazionale; la seconda è quella di chiedersi se, come stiamo constatando, la ricchezza della Puglia sia dovuta davvero alla propria bellezza e alle giovani generazioni che rappresentano il capitale sociale fondamentale. Se una parte grandiosa dei nostri talenti deve fuggire dalla Puglia per cercare un lavoro, ad esempio, nel cinema, perché non costruiamo qui fabbriche di tipo nuovo? Fabbriche della qualità della vita, fabbriche della bellezza intesa come prodotto economico. Il Cineporto è un 'business-center', un luogo che sviluppa

economia. Stiamo strutturando sul nostro territorio un'intera filiera legata alla produzione audio-visiva. Questo lo facciamo mentre sto inaugurando 170 laboratori urbani che consentono la promozione culturale in qualsiasi comunità. Sono i segni di una Puglia che cambia". Secondo l'assessore regionale pugliese alla Cultura, Silvia Godelli "la nostra regione può vantare una serie di infrastrutture che permetteranno agli artisti pugliesi e ai vari soggetti operanti nel settore di poter ottenere risultati importanti, senza troppi investimenti monetari". L'inaugurazione del Cineporto

barese vede la luce in un mese importante per il cinema pugliese e nazionale. Dal 23 al 30 gennaio si terrà al Petruzzelli, il primo Bi-Fest, festival internazionale del cinema e della televisione. Organizzato da Felice Laudadio, vedrà in cartellone anteprime, proiezioni, seminari e laboratori. "La Puglia – ha detto l'assessore Godelli – è al centro dell'attenzione per tutte queste iniziative". Lo dimostra anche un articolo pubblicato sulla rivista statunitense 'Variety' che ha esaltato il lavoro che si sta facendo, nella nostra regione, per sostenerlo.

Carmine Errico